

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Politica e società

Il suo treno speciale «Destinazione Italia» ha fatto tappa in città

Renzi: «Brescia un esempio di solidarietà e volontariato»

Visita del segretario Pd al Centro per l'autismo «Orgoglioso delle mie leggi su diritti e terzo settore»

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

«Scusate il disturbo, sono qui a Brescia, capitale del volontariato, per ascoltare e capire». Sono da poco passate le 9,15 quando il segretario del Partito democratico Matteo Renzi entra nel Centro per l'autismo «Francesco Faroni» accolto dalla presidente dell'Anffas Maria Villa Allegri, dal direttore della Fobap Filippo Perrini, dagli operatori, dai papà e dalle mamme dei ragazzi ospiti. È la tappa bresciana del treno «Destinazione Italia» dell'ex premier. «Un viaggio nel Paese che serve per conoscere, dare volto alle cose fatte, ragionare su quelle da fare», dice Renzi. A Brescia ha scelto di visitare una realtà del terzo settore, perché siete «una potenza economica, ma anche la capitale della solidarietà e dell'associazionismo». Del resto, Renzi va orgoglioso delle leggi fatte dal suo Gover-

no in questo campo: sulla non autosufficienza, sul dopo di noi, sull'autismo e sul terzo settore. «Le giudico più importanti del Jobs Act - spiega - perché hanno un grande significato sociale, disegnano la comunità dei prossimi anni basata su alcuni valori di riferimento. Tutti i cittadini sono uguali, nessuno deve restare indietro».

La legge. Il Centro per l'autismo gestito dalla Fobap per conto dell'Anffas ospita 88 minori dai 2 ai 18 anni. «Che necessità avete?» esordisce Renzi salutandoli Maria Villa Allegri. Diretta la risposta: «Di certezze e di risorse». La nuova legge 134 del 2015 sulla diagnosi, la cura e l'abilitazione delle persone affette da autismo e l'assistenza alle famiglie «è buona. Però la Regione deve applicarla, stanziando i fondi necessari a garantire il funzionamento del servizio». Adesso si va di anno

in anno. Su 88 ragazzi, 76 sono seguiti grazie al contributo della Regione, gli altri con il sostegno dei privati. «Questa realtà è stata voluta dall'Anffas, che si è battuta all'ultimo sangue per farla nascere», sottolinea la presidente davanti al segretario del Pd e al sindaco Emilio Del Bono, che gli siede al fianco nella piccola palestra che accoglie la delegazione in visita. «Siamo in una fase di sperimentazione. Dobbiamo ringraziare la generosità dei bresciani, a cominciare dalla Fondazione Faroni. Tuttavia - ripete - abbiamo bisogno di certezze per programmare».

Il sociale. È più che giusto, conferma Renzi. «La legge non basta se non ci sono le risorse per farla diventare un pezzo di comunità». Sui temi sociali «la politica deve essere unita. Niente litigi. Questi non sono argomenti di serie B perché i vostri figli - sottolinea rivolto ai genitori - non sono di serie B». La presidente Allegri e il direttore Perrini accompagnano il leader Pd nei locali del Centro. Nella stanza della Savana alcuni bambini giocano con gli operatori, in quella dei piccolissimi si canta «Per fare un fiore». Mamma Roberta stringe la mano a Renzi, ri-

L'ex premier ha sottolineato la necessità di non lasciare indietro nessuno come valore fondante

badisce le preoccupazioni di chi anima il Centro: «Ci sono problemi di continuità, che deve essere assicurata. Questo è l'unico servizio simile a Brescia». Renzi annuisce. «Da questa visita porto via alcuni insegnamenti. Innanzitutto la centralità delle famiglie e delle associazioni, una alleanza chiave per il futuro dell'Italia nell'ambito sociale. Brescia è un esempio». Quanto alla politica «deve impegnarsi per cambiare le cose che non vanno e per trovare le risorse. Nessuno va lasciato indietro». //



La visita. Matteo Renzi nel Centro per l'autismo accolto (a destra) dalla presidente Anffas, Maria Villa Allegri



Selfie. In stazione alla partenza con il treno speciale «Destinazione Italia» // FOTOSERVIZIO NEG

E la giovane operatrice sussurra: «Assunta grazie al tuo Jobs Act»

Raffaella, giovane operatrice originaria di Grottaglie, stringe la mano a Renzi e sussurra: «Io sono stata assunta grazie al Job Act». Strappando un sorriso soddisfatto all'ex premier. Raffaella lavora come supervisore esterno. «Il Centro di Brescia - dice al segretario Pd - è un fiore all'occhiello in Italia. Non c'è nulla di improvvisato, copia modelli

americani. Gli operatori hanno laurea e master». Con i bambini si parte da zero: si insegna loro a parlare, muoversi, riconoscere papà e mamma. Fondamentale è la formazione anche di genitori ed insegnanti, ecco perciò la relazione stretta tra le famiglie, il Centro, le agenzie educative. Renzi, arrivato alle 9,15, è ripartito alle 10.15 col treno, destinazione Bergamo. //

I genitori dei bambini chiedono certezze

Le testimonianze

■ L'appello, la speranza, l'orgoglio. Davanti al segretario del Partito democratico in visita, i genitori dei ragazzi che frequentano il Centro di via Duca degli Abruzzi fanno sentire la loro voce. Perché la politica non li lasci soli, sostenendo una realtà unica che funziona bene. Giorgio è il padre di Tommaso, 14 anni, Federica la madre di Lorenzo, 15.



Col sindaco. Renzi e Del Bono

«Qui, nel Centro, abbiamo imparato ad essere il papà e la mamma di due ragazzi autistici. Dobbiamo dire grazie ai Bresciani, che hanno permesso la nascita di questa struttura». Il Centro abilitativo per minori è un ambulatorio diurno, aperto dal lunedì al venerdì per 230 giorni l'anno. «Una esperienza che funziona», ribadiscono. Le attività in sede, ma non solo: «Ci segue a casa, nella scuola, con i medici». Un supporto fondamentale, perché tale è il collegamento con i vari ambiti della vita quotidiana dei minori. «Lorenzo - testimonia Federica - quando venne qui al Centro non sapeva parlare, adesso frequenta la prima classe del

Liceo sportivo». Una realtà che va consolidata. «Basta andare avanti con la beneficenza», sottolinea Giorgio. C'è bisogno che il Centro diventi «uno strumento sostenuto in maniera fissa dalle istituzioni». Ogni anno la sua sorte è in bilico. «Un fatto angosciante per noi genitori, che restiamo senza certezze». E ciò di fronte ad una situazione drammatica: «Tanti bambini sono in attesa di poter entrare, con le mamme ed i papà che non sanno dove sbattere la testa». Questa realtà, chiude Giorgio, «è cultura che dice a tutti una cosa fondamentale: nella società c'è posto anche per i nostri bambini». // E. MIR.

MULTISERVIZI BARBAGLIO
via Umberto 1°, 31 Flero - BS
tel. 327/8110572 - minitminelli@gmail.com
Lun. 15.00-19.30 Mar.-Ven. 9.00-12.30 / 16.00-19.30
www.duplicazionechiaviauto.com

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

PROMOZIONE IMPERDIBILE SULLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO E DUPLICHIAMO TUTTE LE CHIAVI AUTO ANCHE CON TELECOMANDO

CI TROVI ANCHE: